

7 Dic. 1941

Caro Giuliano,

Sono io che devo ringraziare te per la cortese e ospitalità concessami l'ultima volta che venni da te con l'amico Mentastri. Anzi ti prego di ringraziare anche la Norma e i Tuoi.

L'altro giorno tuo Bobbo e' passato da me, prima di tornare a Roma; mi dispiacque di non essere in casa. Spero che ci vedremo a Roma qualche volta.

Io sono qui in una specie di tana in Borgo San Jacopo; e nei magri scaffoli cerco sempre i libri che ho lasciato in Via Fortini, s'intende!

Che cosa fai? Come va il Bibaldi e il mensile risuo? Hai qualcheda da darmi per la rivista che sto appurando? Pensaci seriamente.

Hai poi visto Maccari? Anche Longanesi mi parlò di un lavoro che intendeva affidarti; se ben ricordo la messa a punto del materiale di lettere di pittori che gli ha da servire per un volume.

Scrivimi qualcheda e rievocati che se un soggiorno fiorentino non ti fosse sgradito, ci sarebbe da lavorare anche qui. Ma i tuoi, tu t'appuies sur Rome, come Paul Cézanne, brigantino che non sei altro! Fortunato Gentile mi chiede spesso di te. Io ti saluto calorosamente.

tuo off.
Roberto Longhi

Firenze

Borgo S. Jacopo 22